

***L'estetica dell'apocalisse***  
**di Pamela Diamante,**  
**a cura di Claudia Attimonelli**

**Per un'apocalestetica del gesto artistico**  
**Claudia Attimonelli**

La cultura occidentale a partire dall'avvento e dalla diffusione della fotografia e dei media che le si sono avvicinati, dal cinema a quello televisivo sino alla complessità dei linguaggi multimediali, ha riorganizzato saperi e dinamiche sociali intorno a relazioni complesse con oggetti *superficiali* che hanno dato origine ad una teoria di superfici profonde, dove l'originale e la copia, l'autentico e la manipolazione si intrecciano fino a confondersi. Nella serie *L'estetica dell'apocalisse* Diamante, pur conservando integra la fotografia di partenza, induce lo sguardo a correre da destra verso sinistra e viceversa affinché emerga il tratto distintivo che dice quale sia quella "vera". Per infine dover ammettere che sono entrambe vere ed entrambe false, poiché le immagini nei dittici sono costituite da identiche architettoniche pur essendo di origini eterogenee.

Nella ricerca di Pamela Diamante l'immagine fotografica, che derivi da fotogrammi di prodotti audiovisivi diffusi da media diversi o che si tratti di opere compiute in una sintassi predefinita, si trova in uno stato interlocutorio, in attesa di essere ispezionata da chi l'osserva. L'artista compie l'ultimo gesto possibile, quello di raccogliere i resti che l'immaginario del presente offre sotto differenti prospettive - ora seducenti come la pubblicità, ora insidiosi come i telegiornali, ora catartici come le istantanee dei disastri ambientali - e le rigoverna secondo un ordine in cui la catastrofe è quella del tempo. Il tempo digitale e il tempo analogico.

La storicizzazione della visione non è sempre possibile, mentre è nell'accostamento dialogico che si chiarisce come siano i dispositivi e le estetiche a veicolare per noi le immagini, determinandone dinamiche culturali, antropologiche, sociali e politiche.

**Estetica dell'apocalisse**  
**Pamela Diamante**

Se escludiamo la drammaticità intrinseca dei grandi disastri naturali, le immagini tanto inquietanti quanto spettacolari di Tsunami, terremoti, alluvioni, siccità ecc., saranno percepite come il risultato di una costante pratica estetica che l'apocalisse applica. Se escludiamo la drammaticità intrinseca dei grandi disastri naturali, le immagini tanto inquietanti quanto spettacolari di Tsunami, terremoti, alluvioni, siccità ecc., saranno percepite come il risultato di una costante pratica estetica che l'apocalisse applica.

*L'estetica dell'apocalisse* è una serie fotografica composta da dittici, in cui la prima foto è l'immagine di un'opera d'arte che ha delle fortissime assonanze visive con la seconda fotografia, l quale invece rappresenta le conseguenze di un disastro.

Questo lavoro dal carattere paradossale, dimostra come si siano ormai soggettivizzati e normalizzati processi e metodi della computer vision: per creare dei parallelismi tra le due immagini bisogna vedere come "vede" una macchina e strutturare il pensiero logico-simbolico come un algoritmo. Come quando si utilizza la ricerca per immagini di Google, l'algoritmo sceglierà immagini visibilmente simili all'input iniziale.



e

Michael Heizer  
North, East, South, West 1967-2002  
Dia Beacon, USA  
Image courtesy of Pinterest user

e'

Sinkhole  
Guatemala, 2010  
Ph. Moises Castillo



**f**

Laurent Grasso  
Soleil Double, 2014  
Ph. Claire Dorn

**f'**

Cirrus clouds  
Gdańsk Bay, Poland, 2009  
Ph. Barry & Noemi Diacon





g

SUPERFLEX  
Flooded McDonald's, video, 2009  
[www.superflex.net/floodedmcdonalds](http://www.superflex.net/floodedmcdonalds)

g'

Flood  
Bangkok, Thailand 2011  
Ph. Pornchai Kittiwongsakul



h

Miguel Chevalier  
Onde Pixel, 2016  
Unicredit Pavilion, Italy  
Image courtesy of Pinterest user

h'

Extreme temperature  
Delhi, India 2015  
Ph. HarishTyagi





i

Alberto Burri  
Cretto, 1975  
Bridgeman Images

i'

Extreme drought  
Mongolia, 2017  
Google image





k

Nicolás García Uriburu  
Color in the River, 2011  
Bremen, Germany  
Ph. Ingo Wagner

k'

Polluted River  
Dongxiang, China 2013  
Ph. Lu Palmerini





I

Christo e Jeanne-Claude  
Wrapped Trees, 1997  
Riehen, Switzerland  
Ph. Wolfgang Volz



I'

Trees cocooned in webs after flood  
Sindh, Pakistan 2010  
Ph. Russell Watkins





m

Francis Alys  
Tornado, video, 2000-10  
Mexico  
[www.vimeo.com/francisalysvideos](http://www.vimeo.com/francisalysvideos)

m'

Hurricane Florence  
Myrtle Beach, USA 2018  
Image courtesy of Lane Pittman

**Bio:** Pamela Diamante è un'artista italiana con sede a Bari. Ha conseguito il diploma in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Bari nel 2016. In precedenza, ha lavorato nell'esercito italiano per cinque anni. Nel 2019 ha vinto L' Artists Development Programme della European Investment Bank di Lussemburgo, nel 2017 il Premio Italia-Argentina del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nel 2015 il Premio Nazionale delle Arti promosso dal MIUR. Pamela ha esposto in numerose mostre personali e collettive a livello internazionale - per esempio Centro de Desarrollo de las Artes Visuales, (L'Havana, 2015), MAXXI (Roma, 2016) , Kooshk, (Teheran 2017), Concretespace (Miami, 2019) European Investment Bank (Lussemburgo 2019). Il suo più recente solo show è stato Welcome Apocalypse nel 2018 presso la galleria Gilda Lavia di Roma. La sua ricerca si fonda sul concetto della complessità, in cui teorie dei sistemi, fenomeni emergenti, eventi accidentali e imprevedibili ne costituiscono l'essenzialità. La sua pratica si dipana attraverso linguaggi ibridi che annullano o fortificano la natura stessa del medium, attraverso video, fotografie, installazioni site-specific in cui si riflette il rapporto tra assiomi scientifici e analisi dei metodi della comunicazione di massa.